



Annual report 2011  
**365 volte grazie!**

Supplemento ad Intervita info n°11



*Il 2011 è stato un anno intenso, impegnativo e a tratti difficile. Ma il vostro aiuto e la vostra vicinanza non sono mai venuti meno e hanno portato la speranza nelle vite di tante donne, mamme e bambini. La vostra solidarietà ci ha permesso di mantenere le promesse e sviluppare i progetti che, insieme, ci siamo prefissati di realizzare. Oggi più che mai voi siete parte di Intervita, siete la mano che porta futuro, sorrisi e vita nei Paesi del Sud del Mondo. Siete il sole che riscalda la vita e porta solidarietà nei momenti difficili di tante comunità. Oggi vogliamo condividere con voi tutto il nostro operato e ancora una volta dirvi grazie. Perché insieme possiamo continuare a lottare contro la povertà e donare un futuro migliore al nostro pianeta.*

*E' grazie a voi e al lavoro di tutti coloro che sono coinvolti nella nostra missione che, nel 2011, Intervita ha consolidato l'intervento nel Sud del Mondo attraverso le 4 sedi già aperte in Cambogia, Tanzania, Benin, Kenya e iniziato un percorso per la registrazione in altri due Paesi, Nepal e Brasile.*

*Abbiamo inoltre ampliato le attività dei progetti contro lo sfruttamento commerciale infantile (in Cambogia e in Brasile), in favore dei diritti delle donne (India, Nicaragua, Kenya, Benin) e proseguito il nostro lavoro in India, Nepal, Filippine, Myanmar, Mali, Salvador, Nicaragua, Ecuador e Brasile, per un totale di 13 Paesi di intervento.*

*E' sempre grazie a voi che abbiamo potuto fronteggiare con tempestivi aiuti le emergenze provocate dalla siccità in Kenya, nel distretto di Wajir, dall'uragano Juaning nelle Filippine e dalle inondazioni in Salvador.*

*Intervita ha consolidato la partnership con l'Istituto Italiano della Donazione, a cui abbiamo aderito nel 2010 con la sottoscrizione della Carta della Donazione, un riconoscimento che attesta la correttezza e la trasparenza nella gestione delle risorse. Intensa è stata anche l'attività in Italia di Educazione per la Cittadinanza Mondiale con 56 laboratori nelle scuole inferiori e superiori su tematiche relative al diritto al cibo e alla sovranità alimentare, acqua come bene comune e diritti dei bambini.*

*Per quanto riguarda le attività di advocacy e relazioni istituzionali abbiamo consolidato la nostra presenza nell'Associazione delle Ong della Lombardia (Colomba), confermandola, inoltre, in altri coordinamenti per tematiche relative ai diritti umani, per il turismo responsabile e comunitario, per le tematiche relative alla salute e per la lotta alla povertà. Abbiamo lavorato alla redazione del Manifesto per l'Expo dei Popoli, dove abbiamo operato in rete con altre ONG, la società civile e il Comune di Milano. Il Manifesto è un grande passo avanti nella sensibilizzazione su beni e valori comuni come l'acqua, le risorse alimentari, l'ambiente e i diritti umani.*

*Vi ringraziamo per aver risposto con generosità ai nostri appelli, per esserci stati vicini nelle situazioni drammatiche e per aver deciso di aderire a tutte le iniziative in aiuto alle popolazioni più colpite dalla povertà.*

*Sfogliando questo rapporto annuale leggerete pagine di una storia scritta da voi. Un'avventura che vogliamo portare avanti insieme, per continuare a cambiare la vita delle popolazioni dei Paesi del Sud del Mondo.*

*Per dare a tanti bimbi, mamme e comunità un domani migliore.*

*Grazie, per tutto quello che avete fatto e continuerete a fare.*

Marco Chiesara  
Presidente Intervita



Daniela Bernacchi  
Direttore Generale Intervita





## **Missione**

Intervita è una ONG impegnata nel nord e nel sud del mondo, per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni vulnerabili. Intervita opera a supporto dell'infanzia e delle comunità locali nella lotta alla povertà e alle disuguaglianze, per uno sviluppo sostenibile.

## **Visione**

Un futuro in cui tutti i bambini sostenuti da Intervita diventino adulti sani, liberi e istruiti.

# (La nostra storia)

## **La nascita**

Intervita è nata a Milano nel 1999, nel febbraio 2005 il Ministero degli Affari Esteri le ha riconosciuto lo status di Organizzazione Non Governativa, valutandola idonea a realizzare programmi di sviluppo, formazione, informazione ed educazione allo sviluppo a breve, medio e lungo periodo.

## **Dal 2008 al 2011**

In questi ultimi 4 anni Intervita ha ampliato le linee di cooperazione e di intervento definendo le linee guida di sviluppo fino al 2016. Le attività di cooperazione non si sono focalizzate solo sugli effetti della povertà, educazione e salute, ma anche su interventi per diminuire le cause: sviluppo economico e sicurezza alimentare. Inoltre si è deciso di ampliare i progetti a tutela delle donne costruendo una politica di genere a difesa dei loro diritti. Diritti dei bambini, partecipazione comunitaria e ambiente sono le linee guida dei nostri interventi.

L'associazione si è aperta al confronto e ad alleanze con altre Onlus, rafforzando i network e la presenza nei paesi di intervento. Allo stesso tempo Intervita ha consolidato le proprie sedi nel Sud del mondo, rafforzando le partnership con organizzazioni della società civile locali nonché le relazioni istituzionali con le autorità e i Ministeri dei paesi d'intervento.

# Il nostro modello di intervento

## Sviluppo integrato a medio e lungo termine

Siamo convinti che un approccio assistenziale crei una dipendenza che non migliora nel lungo periodo la qualità di vita della popolazione locale; contrariamente, attraverso il coinvolgimento della popolazione (Partecipazione comunitaria), si ottiene una più puntuale e mirata analisi dei bisogni e si pianificano progetti in cui è previsto un ruolo attivo della comunità. Per questo abbiamo abbracciato la filosofia dello Sviluppo Integrato e Sostenibile, con l'obiettivo ultimo di rendere il più possibile autonome le popolazioni locali. Intorno agli ambiti principali di Educazione e Salute, Sicurezza alimentare e Sviluppo economico, abbiamo articolato aree di cooperazione più trasversali: Partecipazione comunitaria, Diritti dei bambini e delle donne, Ambiente, per rafforzare l'approccio integrato dei nostri programmi e progetti.

## Le nostre priorità

### I bambini

Il nostro impegno, il nostro lavoro, è volto a dare una vita migliore ai bambini che si trovano in difficoltà. È per loro, per il loro benessere, per tutelare i loro diritti fondamentali che operiamo senza sosta in tutto il mondo. Perché la tratta di esseri umani, il lavoro minorile, lo sfruttamento dei bambini a fini commerciali e sessuali sono realtà che devono essere cancellate. Ogni bambino del mondo ha il diritto di essere felice, di essere amato, curato, nutrito e istruito, ha diritto alla vita. Questi sono solo alcuni dei diritti dei bambini sanciti dalla Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia, che ogni giorno guida il nostro lavoro.

### Le donne

Nella maggior parte dei Paesi economicamente meno sviluppati le donne sono vittime della povertà, della discriminazione, dello sfruttamento e di abusi. Fin da piccolissime dedite alla cura della famiglia e delle attività domestiche, le bambine sono sistematicamente escluse dalla formazione scolastica (il 54% su un totale di 69 milioni di bambini che non vanno a scuola).

Per questo garantiamo loro l'accesso all'istruzione e sviluppiamo progetti di salute mamma-bambino.

### Emergenza

La mancanza di infrastrutture, il degrado ambientale, l'alta densità della popolazione e il cattivo utilizzo del territorio sono le cause principali del drammatico impatto che le catastrofi naturali hanno sui Paesi del Sud del mondo. In collaborazione con altri enti e ONG, interveniamo in caso di emergenza per portare aiuto e soccorso alla popolazione colpita. Siamo inoltre convinti che la prevenzione sia il mezzo più efficace per ridurre al minimo l'impatto dei disastri, per questo siamo impegnati con programmi che coinvolgono tutta la comunità.





Nel 2011 abbiamo consolidato il nostro intervento nel Sud del Mondo attraverso le 4 sedi già aperte in Cambogia, Tanzania, Benin, Kenya e iniziato un percorso per la registrazione in altri due Paesi (Nepal e Brasile). Abbiamo inoltre ampliato le attività contro lo sfruttamento commerciale infantile (in Cambogia e in Brasile), in favore dei diritti delle donne (India, Nicaragua, Kenya, Benin) e proseguito il nostro lavoro in India, Nepal, Filippine, Myanmar, Mali, Salvador, Nicaragua, Ecuador e Brasile, per un totale di 13 Paesi di intervento.

Abbiamo consolidato la partnership con l'istituto della Donazione, a cui abbiamo aderito nel 2010 con la sottoscrizione della Carta della Donazione, un riconoscimento che attesta la correttezza e la trasparenza nella gestione delle risorse.

Intensa è stata anche l'attività di Educazione per la Cittadinanza Mondiale con 56 laboratori nelle scuole inferiori e superiori con tematiche relative al diritto al cibo e alla sovranità alimentare, acqua come bene comune e diritti dei bambini. Il nostro obiettivo è coinvolgere studenti, insegnanti, genitori e cittadini in percorsi educativi in grado di porre le basi per un cambiamento dei comportamenti in linea con i valori e i principi spiegati nel nostro Statuto e Codice Etico.

Per quanto riguarda le attività di advocacy e relazioni istituzionali abbiamo consolidato la nostra presenza nell'Associazione delle Ong della Lombardia (Colomba), confermandola, inoltre, in altri coordinamenti per tematiche relative ai diritti umani (Forum Pidida, Gruppo di lavoro CRC, Comitato per la Protezione dei diritti umani), per il turismo responsabile e comunitario (AITR), per le tematiche relative a salute (Osservatorio AIDS) e per la lotta alla povertà (GCAP). Nel 2011 abbiamo partecipato al comitato Expo dei Popoli contribuendo alla redazione del Manifesto, in rete con altre ONG, la società civile e il Comune di Milano. In linea con gli Obiettivi del Millennio, anch'essi previsti dalle Nazioni Unite entro il 2015, il Manifesto sensibilizza su beni e valori comuni come l'acqua, le risorse alimentari, l'ambiente e i diritti umani e chiede che una rappresentanza dell'Expo dei popoli possa discutere, coi governi, in merito alle proposte della società civile sulle politiche di sviluppo e la lotta alla povertà.



Nel 2011 abbiamo raggiunto 13 Paesi del Sud del mondo con i nostri interventi e 800.000 persone hanno beneficiato delle attività sviluppate.

## Africa

### Benin

Il Benin è uno dei Paesi più poveri dell'Africa sub-sahariana. La povertà, il degrado dei legami familiari, la debolezza delle istituzioni, alimentano il fenomeno del traffico di bambini: si stima che ogni anno 50.000 bambini vengano venduti per essere sfruttati come lavoratori. Nell'area in cui interveniamo abbiamo consolidato l'impegno a favore della protezione dei bambini a rischio di abbandono, tratta ed emarginazione attraverso il sostegno alle famiglie, la scolarizzazione e l'assistenza sanitaria. Abbiamo inoltre ampliato la nostra azione favorendo e rafforzando lo sviluppo economico e agricolo tramite l'accesso al credito e l'introduzione di tecniche e mezzi adeguati per un migliore rendimento delle coltivazioni.

Per contrastare la malnutrizione abbiamo rilanciato una fabbrica di farine iperproteiche e vitaminizzate per bambini da 0 a 5 anni e la distribuzione di colazioni iperproteiche. I beneficiari diretti dei nostri interventi sono bambini vulnerabili, orfani o a rischio di abbandono, le loro mamme e le comunità di appartenenza, gli alunni delle scuole selezionate, insegnanti, agricoltori, donne micro-imprenditrici e adulti alfabetizzati per un totale di 94.000 persone. A inizio anno abbiamo ottenuto la registrazione della sede nel paese.

### Mali

La Repubblica del Mali, situata nell'Africa Occidentale, è uno dei paesi più poveri del mondo. Circa la metà dei suoi 13 milioni di abitanti vive sotto la soglia di povertà. Il tasso di mortalità infantile è uno dei più elevati al mondo, il 69% della popolazione non ha accesso a cure mediche adeguate e il tasso di iscrizione alla scuola primaria è molto basso. Nelle aree di Ségou e Massina abbiamo proseguito l'impegno con programmi integrati incentrati sull'accesso a un'istruzione pre-scolare e primaria di qualità, alle cure mediche, l'impulso alle attività generatrici di reddito, il sostegno alla sicurezza alimentare e la protezione ambientale. Beneficiari diretti sono bambini, insegnanti, donne, coltivatori e allevatori per un totale di 36.559 persone.

## Tanzania

La Tanzania è un paese con 38.5 milioni di abitanti, l'89.9% della popolazione vive con meno di 2 dollari al giorno; 13.5 milioni di persone non hanno accesso a fonti d'acqua controllate; solo il 10% della popolazione dispone di energia elettrica nelle proprie abitazioni; il 44% è sottanutrita e il 35% dei bambini tra 0 e 5 anni è sottopeso. Abbiamo rafforzato i nostri interventi nelle aree in cui siamo presenti, la regione di Iringa a Sud e la regione di Arusha a Nord, al fine di contrastare lo scarso accesso a fonti di reddito, la malnutrizione, il degrado delle risorse ambientali e l'insufficiente livello di istruzione primaria. I progetti prevedono interventi di elettrificazione, sviluppo economico, riforestazione e sostegno all'istruzione primaria. I beneficiari diretti dei nostri interventi sono bambini, insegnanti, agricoltori, allevatori e artigiani coinvolti nelle attività generatrici di reddito per un totale di 22.347 persone.

## Kenya

La Repubblica Democratica del Kenya, situata nell'Africa orientale, appartiene ai Paesi in Via di Sviluppo. Una delle principali sfide per la sostenibilità economica del Paese è rappresentata dalla rapida crescita demografica degli ultimi decenni, secondo il più recente censimento la popolazione ha raggiunto quasi i 39.000.000 di abitanti. Interveniamo nel distretto di Manga, dove circa il 50% della popolazione vive in condizioni di estrema povertà. Qui abbiamo rafforzato il nostro progetto che riguarda l'istruzione primaria e pre-scolare, la salute – con particolare attenzione agli aspetti igienico-sanitari che permettono di prevenire le malattie – l'accesso all'acqua e la sicurezza alimentare. Nella stessa provincia abbiamo avviato una nuova azione per prevenire la diffusione dell'Hiv - Aids tra gli studenti e sul sostegno economico, nutrizionale ed abitativo alle famiglie colpite. I beneficiari diretti dei progetti sono 41.013 persone, in particolare bambini della scuola primaria e materna, gli insegnanti, i comitati scolastici, le donne, i giovani, i disabili, le persone che avranno accesso a fonti di acqua pulita e a momenti di formazione sulle norme igienico-sanitarie, sulla prevenzione dell'AIDS e della malaria, i bambini orfani, vulnerabili e le loro famiglie.

Tramite il nuovo Dipartimento Emergenza siamo intervenuti nelle crisi che hanno colpito il paese.

In particolare abbiamo avviato un progetto nell'area di Wajir per alleviare gli effetti della siccità che ha colpito il nord ed abbiamo iniziato un'azione negli slum di Nairobi per favorire il coinvolgimento delle donne nelle attività della comunità.





## Brasile

Il Brasile è probabilmente il Paese con la peggiore distribuzione del reddito: il 10% della popolazione gestisce il 48% della ricchezza. Nonostante gli enormi potenziali economici, finanziari e tecnologici, 7 milioni di bambini vivono ancora ai margini della società. I nostri progetti si concentrano nello stato del Cearà, dove il 40% dei bambini dai 4 ai 12 anni non frequenta la scuola; l'alternativa è la vita in strada, con conseguente facile esposizione all'abuso. Abbiamo ampliato la nostra azione per ridurre il tasso di analfabetismo, l'assenteismo scolastico, il lavoro minorile e lo sfruttamento sessuale infantile attraverso il controllo sociale e lo sviluppo di strategie di prevenzione e protezione per la garanzia dei diritti. Sempre nello stato del Cearà interveniamo per proteggere le comunità locali dagli impatti negativi del turismo di massa, che spesso non rispetta la cultura e le tradizioni locali, con la creazione di aree protette e la salvaguardia della biodiversità. Beneficiari diretti sono circa 5800 bambini, adolescenti, donne, famiglie e insegnanti.

## Ecuador

Nelle periferie delle città come Quito, la capitale e Guayaquil, la più popolosa dell'Ecuador, l'instabilità politica, sociale e l'introduzione del dollaro hanno portato all'aumento della povertà e della violenza. La situazione è ancora più critica nelle zone rurali, dove la siccità e le inondazioni causate da El Niño provocano, oltre che ingenti danni, epidemie di febbre gialla, tifo e colera. Realizziamo progetti nell'area di Guayaquil per proteggere i bambini e migliorare le loro condizioni di vita. I beneficiari del progetto sono 3.600 persone.

## El Salvador

È il secondo Paese con il più alto tasso di deforestazione del continente americano. Le risorse idriche sono scarse e molti fiumi sono inquinati da residui chimici che provocano gravi malattie infettive. La caduta del prezzo del caffè ha costretto la popolazione ad abbandonare le proprie coltivazioni, perdendo così l'unica fonte di reddito. Terremoti e uragani aggravano ulteriormente la situazione. Garantiamo il diritto alla salute, all'istruzione e allo sviluppo alle fasce più deboli e povere della popolazione, partendo dai bambini e dalle loro famiglie. I nostri progetti sono nati nel distretto di La Libertad ma il loro ampliamento è stato costante: oggi lavoriamo in più di 40 comuni appartenenti a 4 distretti. Sono circa 80.600 le persone che beneficiano delle attività realizzate.

## Nicaragua

Circa l'80% della popolazione vive sotto la soglia della povertà e la distribuzione del reddito è tra le meno eque al mondo. Di tutti i Paesi dell'America Centrale è quello con la peggior copertura di acqua potabile e servizi igienico-sanitari: questa situazione comporta un'elevata incidenza della mortalità infantile. I nostri progetti si rivolgono ai bambini, famiglie, insegnanti e comunità nella regione di Managua e Jinotega per migliorarne le condizioni di vita. In particolare in Nicaragua abbiamo continuato l'attività contro la violenza sulle donne: qui una donna su tre, il 30% bambine e adolescenti, subisce una violenza fisica o sessuale. Sosteniamo la creazione di reti locali che possano difendere i diritti delle donne e garantire sostegno psicologico. I progetti sono realizzati in più di 40 comunità a beneficio di circa 25.000 persone.

## Cambogia

La Cambogia è uno dei Paesi più poveri al mondo, si stima che 1 bambino su 12 muoia prima dei 5 anni. In questo contesto di assoluta miseria si fa strada il drammatico fenomeno del traffico di esseri umani: donne e bambini vengono venduti non solo per l'industria del sesso, ma anche per le varie forme di schiavitù come lo sfruttamento per l'accattonaggio, la vendita dei fiori, il lavoro nelle imprese edili, i lavori domestici, la manodopera agricola stagionale e la pesca. Siamo impegnati nella lotta a questo fenomeno attraverso diversi progetti che hanno come beneficiari diretti più di 2.000 persone, la maggior parte delle quali bambini. Interventiamo a favore delle vittime e nella prevenzione della tratta di bambini e adolescenti; supportiamo le istituzioni, le ong e le comunità locali nella loro protezione; garantiamo l'educazione primaria e la salute di base ai piccoli appartenenti a minoranze etniche; combattiamo e preveniamo il turismo sessuale. Gestiamo un centro di riabilitazione e reinserimento dei bambini di strada e delle vittime della tratta, assicurando loro accoglienza, supporto psicologico e l'accesso all'educazione primaria. I beneficiari dei progetti sono bambini e bambine vulnerabili e/o vittime di tratta, le loro famiglie, bambini in età scolare e a rischio di abbandono scolastico, insegnanti, per un totale di circa 18.900 persone.

## Nepal

In Nepal, il 42% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà. Allarmanti sono i tassi di mortalità infantile (59 su 1.000) e di mortalità dei bambini con età inferiore ai 5 anni (76 su 1.000). Lo sfruttamento dei bambini è purtroppo diffusissimo, dal lavoro minorile alle forme più gravi di sfruttamento sessuale e di traffico di organi. Nel distretto di Kavrepalanchok abbiamo ampliato il progetto che ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei bambini, garantendo loro l'accesso all'acqua potabile, ai servizi igienici e alla scuola primaria. Beneficiari diretti di questo progetto sono i 1.200 alunni delle scuole elementari e i 4.500 abitanti dei villaggi. Nel distretto di Pokhara lavoriamo per potenziare le opportunità sociali ed educative per i bambini a rischio di emarginazione, sia nelle scuole che nelle comunità. Beneficiari del progetto: 7.000 bambini e 40 insegnanti di 17 scuole elementari. Quest'anno abbiamo inoltre iniziato il processo di registrazione della sede nel paese.



## Myanmar

Le condizioni di vita della popolazione del Myanmar sono davvero drammatiche: povertà, assenza pressoché totale di servizi sanitari, diffusione di Hiv-Aids, tubercolosi, malaria e insicurezza alimentare. Il tasso di analfabetismo è in continuo aumento, a fronte di una scarsissima frequenza scolastica. Abbiamo ampliato gli interventi nella regione di Yangon e nella regione di Taunggyi per garantire istruzione, assistenza sanitaria adeguata e inclusione sociale. I beneficiari diretti sono 819 bambini e le loro famiglie.

## Filippine

Nelle Filippine l'alto tasso di disoccupazione e sotto-occupazione è alla base della povertà che colpisce la popolazione. Soprattutto nelle zone rurali sono moltissime le famiglie e i bambini che non hanno accesso all'assistenza sanitaria e all'istruzione. Siamo presenti nella regione di Bicol, la quarta area più povera del Paese, con un programma integrato volto al miglioramento dell'educazione, delle condizioni sanitarie di donne e bambini, della sicurezza alimentare, della protezione ambientale e all'incremento della partecipazione comunitaria. Beneficiari del progetto sono 215 comunità per un totale di 390.000 persone.

## India

In India abbiamo ampliato la nostra azione per favorire l'educazione di base in Tamil Nadu e nel Karnathaka. Anche nei distretti di Pune e di Nashik, nello Stato di Maharashtra, lavoriamo ad un programma integrato in supporto all'educazione dedicato a 122.134 bambini di 419 scuole, ai loro insegnanti e alle loro famiglie. Nello stato dell'Andhra Pradesh siamo impegnati in un progetto di lotta al lavoro minorile e di promozione dell'istruzione primaria, secondaria e professionale, che ha coinvolto i bambini e gli adolescenti di 28 comunità, per un totale di 4.940 famiglie. Nello stato del Punjab siamo impegnati in un progetto di promozione alla microimpresa.



## Educazione per la cittadinanza mondiale

Crediamo che, per favorire lo sviluppo delle popolazioni più svantaggiate del Sud del mondo, sia necessario fare un lavoro di informazione e sensibilizzazione per generare nell'opinione pubblica dei paesi del Nord la consapevolezza degli squilibri mondiali e quindi promuovere comportamenti e azioni in grado di produrre cambiamenti nella nostra società e a livello internazionale. Da inizio 2011 il settore Educazione allo Sviluppo ha cambiato il proprio nome in Educazione per la cittadinanza mondiale. Si tratta di un vero e proprio cambiamento nell'approccio progettuale e pedagogico, termine di un lungo percorso che è iniziato l'anno scorso. Nel 2011 abbiamo continuato a consolidare l'offerta di progetti educativi rivolti a studenti, insegnanti, famiglie e cittadini per favorire la coesione sociale e la valorizzazione dei beni comuni e della sostenibilità. Le tematiche affrontate sono tutte trasversali e in grado di mostrare le interconnessioni tra le comuni azioni quotidiane, ciò che accade in altre parti del mondo e le ripercussioni che queste azioni comportano. Abbiamo affrontato temi come i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, migrazioni e integrazione, il diritto di accesso all'acqua, il diritto al cibo e il turismo responsabile. Ragazzi e adulti hanno lavorato fianco a fianco per realizzare un modello di sviluppo dignitoso e sostenibile. Siamo convinti che questi percorsi abbiano lasciato qualcosa di significativo nelle coscienze dei partecipanti, che si faranno a loro volta promotori e protagonisti di un cambiamento concreto.

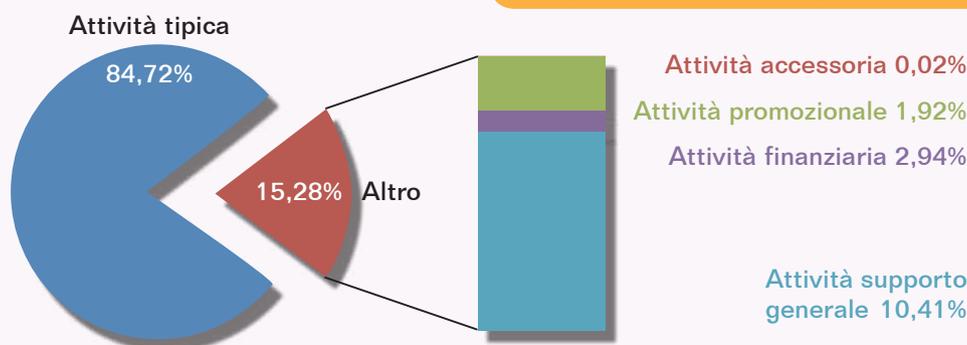
## Networking e advocacy

Abbiamo rafforzato la nostra presenza e partecipazione attiva nelle principali reti nazionali impegnate sulle tematiche proprie dell'educazione per la cittadinanza mondiale, in un'ottica di "rete" e di rafforzamento delle capacità di advocacy a livello istituzionale. In particolare segnaliamo l'attiva partecipazione al gruppo "Portare il Mondo a Scuola", al Coordinamento "Educazione per la cittadinanza mondiale" dell'Associazione delle Organizzazioni di Cooperazione e Solidarietà Internazionale della Lombardia, al tavolo di lavoro "Verso l'Expo dei Popoli", al Coordinamento per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, al coordinamento di associazioni "NonUnodiMeno", al Comitato per l'attuazione dei referendum sull'acqua bene comune, alla campagna "No Excuse" sugli Obiettivi del Millennio, alla Global Campaign Against Poverty, al Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, al Coordinamento nazionale della Campagna Globale per l'Educazione.



Realizziamo i nostri progetti grazie alla fiducia e al sostegno dei nostri donatori, attraverso il sostegno a distanza dei bambini che vivono nelle comunità in cui operiamo oppure attraverso il sostegno di progetti specifici. Nel 2011 abbiamo proseguito l'attività di sensibilizzazione dedicata ai temi centrali nei progetti di cooperazione allo sviluppo attuati nei paesi del Sud del mondo: bambini, donne, sfruttamento sessuale dei bambini e delle donne. In particolare, l'associazione ha lanciato nel corso degli ultimi anni tre campagne dedicate a queste tematiche. Nell'ambito della tutela dei diritti dei bambini e delle donne, da diversi anni promuoviamo la campagna "Vite invisibili" contro lo sfruttamento sessuale. Alla vigilia delle partenze di agosto, abbiamo sintetizzato in un decalogo le regole per denunciare i casi di sfruttamento sessuale infantile all'estero: dalla verifica della correttezza delle proposte dei tour operator fino alla segnalazione degli abusi alle autorità estere e italiane. Per il secondo anno consecutivo la Federazione Italiana Rugby ha sostenuto la campagna "Diritti alla meta", in difesa e tutela dei diritti dei bambini, attraverso un appello dello speaker e la proiezione dello spot, realizzato la scorsa estate grazie alla disponibilità di alcuni giocatori, all'interno dello Stadio Flaminio in occasione della partita Italia-Irlanda del Torneo "6 Nazioni 2011". Abbiamo continuato, inoltre, a promuovere la campagna a favore dei diritti delle donne "Siamo Pari", con la seconda edizione della rassegna cinematografica dall'omonimo titolo, organizzata a Milano nel mese di novembre. Dal 24 al 26 novembre si sono alternate proiezioni - con l'anteprima nazionale del film "Maternity Blues" di Fabrizio Cattani -, tavole rotonde e dibattiti per parlare del ruolo delle donne nella società contemporanea coinvolgendo partner istituzionali, come la Provincia e il Comune di Milano e l'adesione di Gianni Canova, esperto e critico di cinema, Patron d'eccezione della rassegna. Le aziende, sempre più attive e partecipi, hanno consolidato il legame con l'Associazione, altre si sono aggiunte nel corso dell'anno per finanziare i progetti e le attività nel Sud del mondo.

## Ripartizione oneri per area di attività



## Rendiconto gestionale 2011

<b>ATTIVITÀ TIPICA</b>			
Totale oneri	€ 11.627.832	Totale proventi	€ 12.355.007
<b>ATTIVITÀ ACCESSORIA</b>			
Totale oneri	€ 2.111	Totale proventi	€ 4.055
<b>ATTIVITÀ PROMOZIONALE E RACCOLTA FONDI</b>			
Totale oneri	€ 263.416	Totale proventi	€ 480.840
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIA E PATRIMONIALE</b>			
Totale oneri	€ 403.600	Totale proventi	€ 669.735
<b>ATTIVITÀ SUPPORTO GENERALE</b>			
Totale oneri	€ 1.428.331	Totale proventi	€ 217.598
Totale oneri rendiconto	€ 13.725.290	Totale proventi rendiconto	€ 13.727.235

**Risultato gestionale** € 1.945



**Annual report 2011**  
**365 volte grazie!**

Intervita Onlus - via Serio 6 - 20139 Milano  
Tel.: 02 55231193 - Fax: 02 56816484  
www.intervita.it - info@intervita.it